

Internet

Di Barbara Ripepi



Mentions e Signal sono due nuove realtà pensate per il mondo dei media.

Strumenti giornalistici da Facebook

Facebook continua a puntare sui media per diventare una sorta di hub dell'informazione: a dimostrarlo ancora una volta sono due novità rilasciate nel mese di settembre. Mentions and Live è un'applicazione per iOS realizzata appositamente per permettere ai personaggi famosi di interagire con il pubblico. Precedentemente distribuita soltanto a personalità di spicco come musicisti, atleti o attori, oggi l'applicazione è disponibile per tutti i personaggi titolari di un profilo

o una pagina verificati, pensando in particolare modo a giornalisti, blogger e più generalmente influencer.

L'app permette di interagire con il pubblico in modo mirato, pubblicando per esempio contenuti visibili solo ai propri seguaci oppure all'intero pubblico. Al suo interno è anche possibile intercettare tutte le menzioni e consultare i trend del momento.

La sezione Live rende possibile la creazione di streaming dal vivo, sullo stile di altri sistemi come Periscope o Youtube,

o di fare sessioni di domande e risposte con il pubblico.

Vadim Lavrusik, product manager di Mentions, ha dichiarato la volontà di Facebook di offrire una buona esperienza ai giornalisti che utilizzano il social network per raccogliere notizie e per migliorare le interazioni con i propri lettori.

Chi fosse titolare di un profilo o di una Pagina verificati, potrà inoltrare richiesta di abilitazione all'indirizzo <https://www.facebook.com/help/>

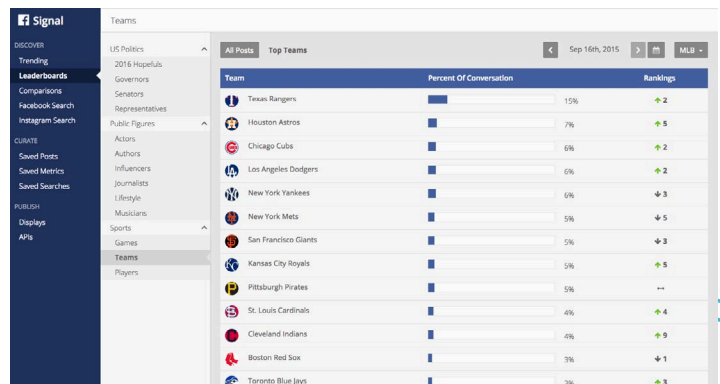
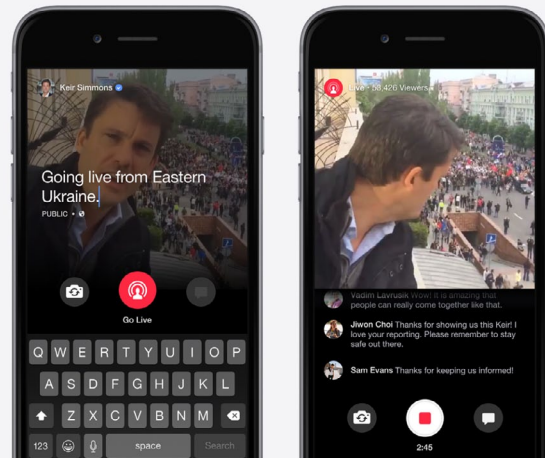
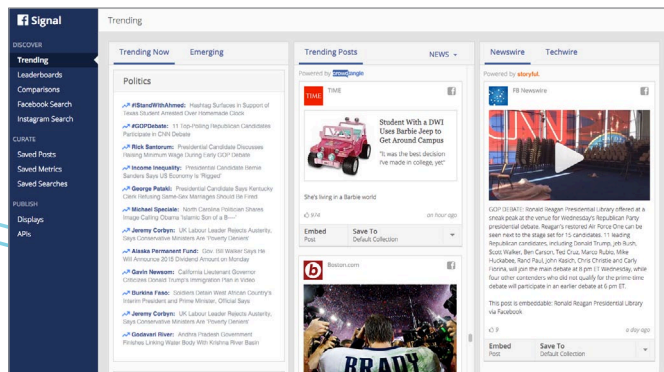
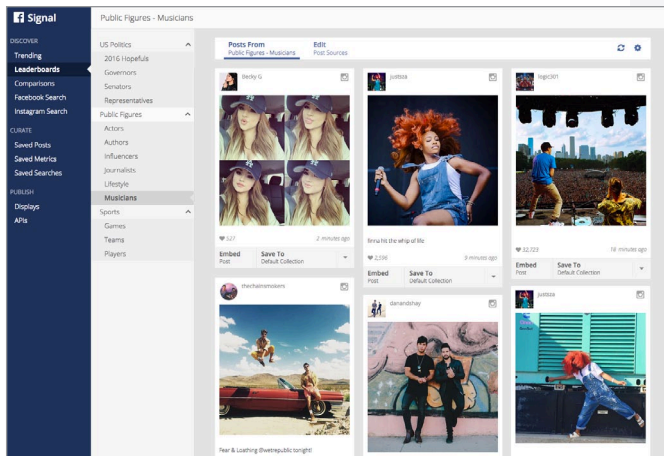
NESSUN POLLICE VERSO PER FACEBOOK

Il social network lavora su un sistema capace di esprimere sentimenti, ma il pulsante "Non mi piace" non è una soluzione praticabile.

Quando uno dei nostri amici pubblica uno status su Facebook, abbiamo la facoltà di dimostrare il nostro apprezzamento grazie all'iconico pulsante "Mi piace", diventato ormai simbolo del social network. Spesso capita di leggere qualcosa di importante, ma sul quale un "mi piace" sembra stonare: può essere un pensiero triste, una brutta notizia, un'idea non condivisa. A tutti, probabilmente, è capitato di lasciare un "like" aggiungendo ai commenti "non mi piace, ma...".

La comunità di Facebook ha spesso espresso il desiderio di poter utilizzare un pulsante "non mi piace": lo ha ammesso lo stesso Mark Zuckerberg in una recente dichiarazione rilasciata a Menlo Park durante una sessione di domande e risposte, nella quale ha rivelato di essere al lavoro su una soluzione all'impossibilità di utilizzare un'interazione alternativa al pollice alzato. Il pollice verso, però, non comparirà mai di fianco alla nostra espressione di gradimento, per una serie di motivi che cercheremo di spiegare. "Mi piace", sul social network blu, significa gradimento, ma rappresenta anche un modo per seguire le evoluzioni di una discussione, una possibilità di aumentare l'esposizione dello status

Signal for Facebook intercetta segnalazioni e visualizza trend che si manifestano sul social network. Si rivolge agli operatori dei media che potranno aggiornarsi istantaneamente sulle novità.



Le funzionalità di Signal for Facebook consentono l'esplorazione delle novità attraverso gli hashtag più popolari e l'accesso alle immagini geolocalizzate presenti su Instagram.

contact/1448613808726619. Un'altra importante novità è **Signal for Facebook and Instagram**. Si tratta di una piattaforma pensata per monitorare il social network in modo da trovare facilmente

contenuti nuovi e di tendenza e nasce dalla collaborazione ormai consolidata con il mondo giornalistico. Tramite la nuova piattaforma gratuita, gli operatori dei media potranno

scoprire giornalmente quali argomenti stanno riscuotendo successo tra discussioni, post e notizie, effettuare ricerche mirate, esplorare gli hashtag: in questo modo dovrebbe risultare molto

che ci è piaciuto; per Facebook è un sistema utile per capire ciò che ci piace e comportarsi di conseguenza, permettendo al sistema di comprendere ciò che vogliamo vedere e lanciarci contenuti mirati, tra cui quelli pubblicitari. Un ipotetico pulsante "Non mi piace" provocherebbe ambiguità: potrebbe significare che non ci è piaciuto quello che un contatto ha espresso, ma provocherebbe il suo imbarazzo. Potrebbe significare che una determinata notizia ci ha indignati e che al contrario di quel che succede con il "like", non vogliamo più vedere notizie simili sul nostro feed, ma in quel caso avrebbe più senso nascondere la tramite il menu a discesa "nascondi post". Potrebbe rappresentare un mezzo per screditare qualcuno, o una particolare fonte, facendo calare il gradimento dello status. Qualunque significato possa acquisire un "dislike", non potrà mai essere la controparte di un "like", creerebbe caos, non darebbe

valore e sarebbe controproducente per Facebook. Immaginiamo quanti "non mi piace" potrebbero totalizzare i post di un'azienda controversa, di un partito politico, o di un VIP: per quale motivo qualcuno presente su Facebook dovrebbe gradire un alto numero di "non mi piace"? Anche il semplice utente potrebbe intimidirsi nella pubblicazione di uno status. Il nuovo sistema sarà dunque qualcosa di diverso che avrà a che fare con l'empatia e che probabilmente non sarà sullo stesso livello del pulsante "mi piace". Potrebbe servire per esprimere solidarietà nel caso di un lutto, un incidente, o un evento drammatico di portata mondiale. Non abbiamo ancora un'idea di come verrà realizzata una simile opzione, e Facebook sta ancora studiando la soluzione migliore, ma una cosa è certa: il "non mi piace" è una strada che non verrà mai percorsa perché autodistruttiva.

più semplice trovare materiale come argomenti correlati, fotografie, video e commenti. Signal aiuterà i giornalisti a comprendere cosa succede intorno a un determinato tema, come per esempio le elezioni politiche o un evento sportivo, potendo rintracciare tutto il materiale collegato all'argomento di interesse e visualizzare quali persone, partiti o squadre stiano scatenando più discussioni, e quanto esse stiano crescendo o calando. Signal, oltre a mostrare i dati relativi a Facebook, è in grado di interfacciarsi con Instagram. Tramite i temi e la geolocalizzazione sarà possibile per esempio trovare facilmente le immagini riguardanti un particolare evento sportivo, un concerto o un qualsiasi evento di particolare rilevanza. La possibilità di creare raccolte e di salvare parametri e ricerche faciliterà il lavoro dei media nel monitoraggio degli argomenti e permetterà di accedere istantaneamente ai codici embed per incorporare elementi nei propri articoli. Contrariamente a Mentions, Signal non risulta ancora accessibile agli utenti italiani.

MICROSOFT E L'ADDIO DEFINITIVO A ZUNE

La chiusura è prevista per il 15 novembre: il servizio di streaming Zune Music Pass cesserà di esistere per confluire in Groove Music Pass, precedentemente conosciuto come Xbox Music.

Zune, un marchio che racchiudeva una serie di prodotti musicali, era nato nel 2006 come lettore Mp3, in concorrenza con il popolare iPod di Apple, con relativo software e marketplace musicale.

La scarsissima penetrazione del marchio ha portato alla morte del player nel 2012 e l'unica traccia rimasta del marchio è proprio lo Zune Music Pass, un servizio di streaming su abbonamento che permette anche il download di dieci tracce mensili. Il marketplace legato al brand era già stato chiuso nel 2012, confluyendo nel servizio Xbox Music. Gli abbonati non dovrebbero subire alcun danno: il passaggio a Groove Music Pass non inciderà sul prezzo pagato, che rimane stabile a 9,99 dollari mensili. Sarà però eliminata la possibilità di scaricare gratuitamente le 10 tracce promesse.



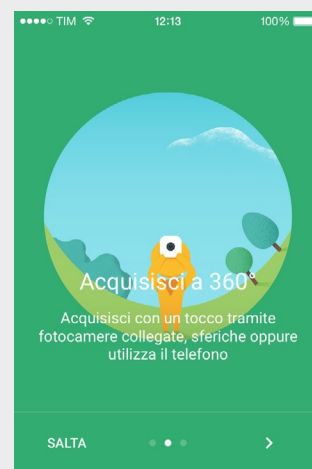
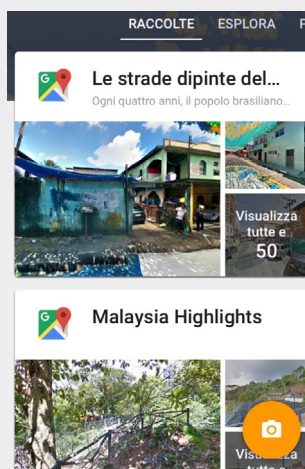
NUOVA VITA PER STREET VIEW DI GOOGLE

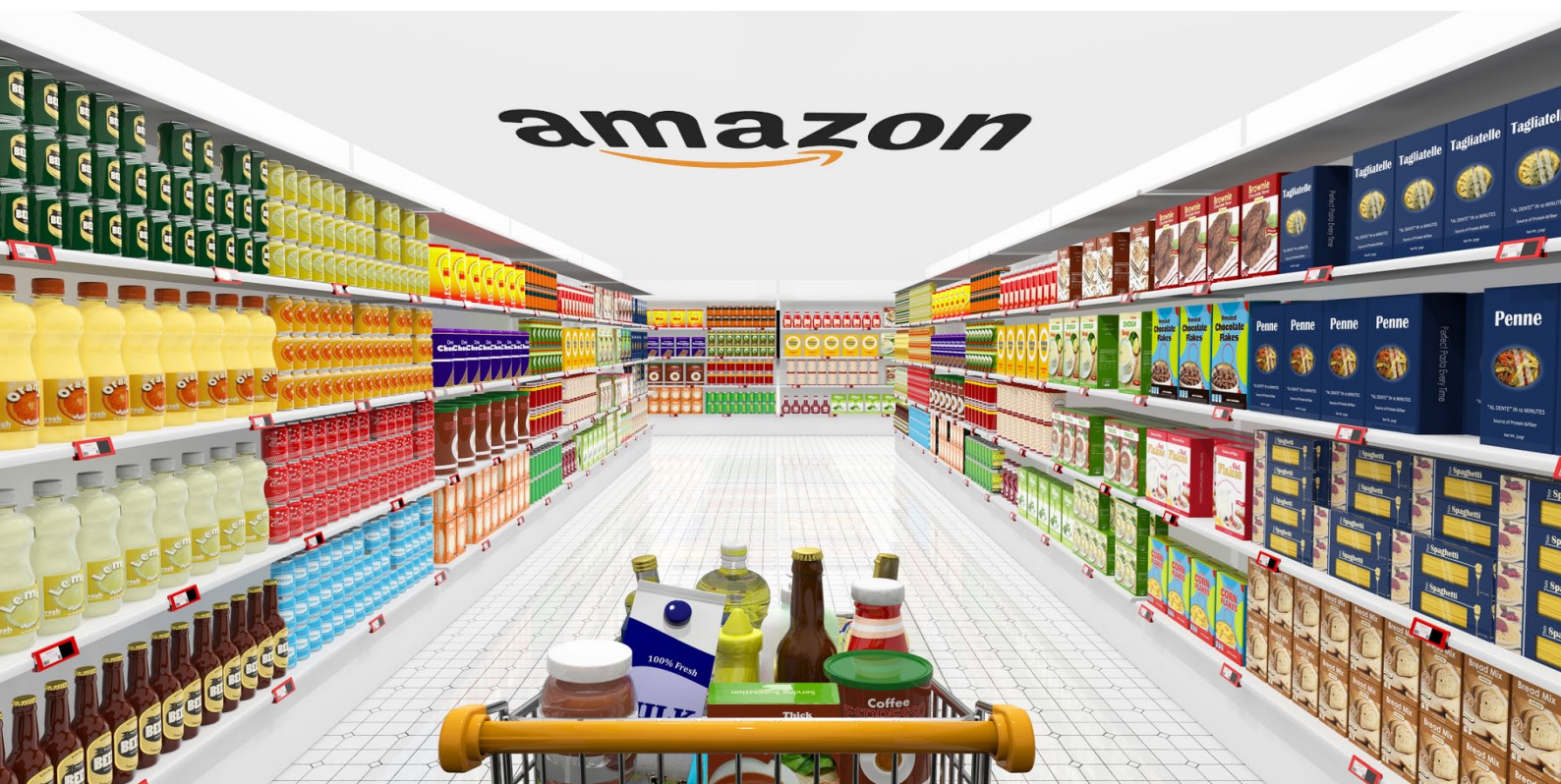
Sulle app per Android e iOS, Google Maps non integra più Street View: quest'ultimo ha ora una propria e specifica app capace di arricchire l'esperienza dell'utente con alcune nuove caratteristiche.

Su Street View viene dato un ampio risalto all'esplorazione delle immagini panoramiche, che ci permettono una visione a 360 gradi del paesaggio. Per navigare al loro interno ci si può spostare a destra e a sinistra tramite le classiche gesture, oppure sfruttare l'accelerometro: in questo modo basterà spostare lo smartphone, facendoci vivere un'esperienza più realistica. Pensando a un futuro fatto di visori e realtà virtuale, le immagini panoramiche diventeranno con il tempo sempre più rilevanti.

Non solo si potrà godere dei panorami creati da Google, ma anche di quelli generati dagli utenti: l'app è stata progettata infatti anche per la realizzazione e il caricamento di foto sferiche, anche se da questo punto di vista risulta ancora un po' spartana. In precedenza, gli utenti iOS, potevano sfruttare l'app Photo Sphere Camera, oggi sostituita dall'app Street View.

La sezione "Raccolte" racchiude le collezioni di luoghi d'interesse sparsi per il globo e segnalati direttamente sulla mappa, selezionati da Google. Tramite "Esplora" è possibile trovare anche i panorami caricati dagli utenti. Non mancano le opzioni più classiche, come la ricerca e la localizzazione, utile per trovare luoghi nelle nostre vicinanze.





La spesa si fa su Amazon Italia

Dalla fine di luglio su *Amazon.it* è comparsa una nuova sezione dedicata all'acquisto di generi alimentari e di prodotti per la casa. Il servizio è ancora in fase beta ed è accessibile tramite il sito (*amazon.it/alimentari*) e l'app per i dispositivi portatili.

Sono migliaia i prodotti già disponibili, ma per quanto riguarda il settore alimentare, i generi trattati sono a lunga conservazione: niente frutta e verdura freschi, il nuovo canale di vendita non potrà sostituire il supermercato, ma si potrà contare su una vasta scelta di marchi nazionali e internazionali; tra gli altri, troviamo Knorr, Rio Mare, Barilla, San Benedetto, Valfrutta, Mulino Bianco, Plasmon, Mellin.

Non mancano i prodotti per bambini come pannolini e detergenti, prodotti per la pulizia della casa o per il bucato, sacchetti, salviette e tovaglioli.

Il settore del cibo ricopre una scelta molto vasta che spazia tra dolci, frutta secca, salse, legumi, pasta, cereali e alcolici. Gli articoli ordinati verranno recapitati entro 24 ore e gli iscritti al programma Prime potranno avvalersi

della spedizione gratuita e scegliere tra le varie opzioni di invio, tra cui quella che permette di ricevere la merce anche la sera, ma per ora solo nell'area di Milano.

Il servizio è in crescita: Amazon intende offrire ai venditori terzi la possibilità di iniziare subito a commerciare

i loro prodotti all'interno dell'area "Alimentari e cura della casa": una prospettiva allettante soprattutto per quei produttori e distributori interessati a esportare i prodotti italiani anche all'estero, visto che il marketplace è accessibile anche dagli acquirenti stranieri.



Semplice e immediato, il front end delle offerte di Amazon recapitate in 24 ore.